

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla **GAZZETTA DEL POPOLO** si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all'Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24
 Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'**Amministrazione della Gazzetta del Popolo**.
 Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.
 E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

Nostri dispacci particolari

TORINO 10 — La Deputazione Romana è arrivata alle ore nove. È impossibile descrivere l'entusiasmo di Torino. I Deputati sono stati chiamati al balcone più volte. La Città è illuminata gli applausi sono continui a Roma al Re all'Italia.

TERRACINA 11 — Il Municipio di Terracina concorre per lire cento alla sottoscrizione per i soldati Italiani caduti sotto le mura di Roma. Verserà la somma a cotesta direzione.

Al lavoro

Le feste sono finite.

Era troppo naturale che i Romani, risorti a libertà, sentissero il bisogno di espandere con pubbliche manifestazioni la gioia del loro riscatto. Ma oggimai il periodo delle feste è ultimato e incomincia quello del lavoro.

Il governo ha mandato in Roma uno dei più illustri personaggi della Penisola, uno di coloro che hanno reso alla patria i maggiori servizi.

Non è a dubitare ch'egli si porrà immediatamente all'opera; e che darà senza indugio a queste provincie un'amministrazione normale e conforme alle leggi italiane.

Ma l'opera del Luogotenente del Re riuscirebbe vana ove non fosse attivamente secondata dai cittadini. Sono essi infatti che debbono principalmente provvedere al governo del loro paese, perchè sovra essi, in fondo, cade la responsabilità del medesimo.

Tra poco gli abitanti delle provincie romane saranno chiamati ad eleggere deputati al parlamento, Consiglieri provinciali e Consiglieri Comunali; ossia coloro che debbono o aver parte alle faccende generali d'Italia, o amministrare queste provincie.

Dipenderà soprattutto da questa loro scelta l'andamento dei loro affari. Occorre quindi pensarci avanti e pensarci bene; intendersi per quanto è possibile fra molti, e fare in modo che in que-

ste prime elezioni delle provincie romane si raccolga proprio il fiore del paese.

Nè questo è tutto. Appena le rappresentanze comunali e provinciali saranno elette converrà che diano prova della maggiore attività congiunta alla più oculata prudenza. Havvi un mondo da distruggere, ed uno da edificare; ma, per non fare le cose alla matta, conviene distruggere con parsimonia, ed edificare con saldezza.

Nè basta ancora; giacchè oltre le faccende pubbliche, vi sono le private; oltre gli atti del governo, ci sono quelli dei cittadini. Così è mestieri che mentre il primo lavora, gli altri non stiano in ozio; che mentre il governo si affatica a dar ordine, libertà e sicurezza a queste provincie, i cittadini facciano altrettanto per conto proprio, e procurino, raddoppiando le industrie e i commerci, e moltiplicando al tempo stesso le fonti del lavoro e del guadagno, di dare alle provincie romane l'agiatezza che sotto un governo dispotico non potevano avere.

All'opera dunque senz'altre feste e senz'altre distrazioni! Non c'è tempo da perdere per nessuno e c'è lavoro per tutti!

In Roma ha prodotto una spiacevole impressione il 3° articolo del decreto reale con cui le provincie romane furono congiunte al resto d'Italia.

È in quel secondo articolo che si parla di *franchigie territoriali* da accordarsi al Papa affinché sia meglio garantita la sua indipendenza spirituale.

Ora, molti si sono dati a credere che sotto quelle due parole, *franchigie territoriali*, si nasconde qualche grosso mistero; che possa tornare in campo la famosa questione della Città Leonina o che si pensi di nuovo a dare al Papa uno staterello di qualche centinaio di abitanti su cui possa esercitare direttamente la sua sovranità.

Or bene; crediamo che una simile interpretazione sia molto ma molto larga; e che ben diverse sieno le intenzioni e del Ministero e del Parlamento rispetto alle *franchigie territoriali* da

farsi avanti ed entrare egli pure, come tanti altri, nelle faccende del suo paese. Vi fu anzi chi gli lo consigliò; ma il barone ebbe il raro accorgimento di non accettare tali consigli.

— Amico mio, disse più d'una volta a chi gli parlava, mi lasciano stare e mi accarezzano per la sola ragione che io vivo in disparte; se mi mostrassi, tutti sarebbero addosso a me. D'altra parte siamo ancora troppo lontani dall'intenderci, perchè possiamo camminare su la medesima strada. — Vorreste forse che tornassimo indietro?

— È una curiosa domanda la vostra, ed io mi permetto di non rispondervi. Ciò che vorrei sul serio, è che il mio paese fosse prospero, e più rispettato.

— O dunque portate anche voi il vostro sassolino alla gran fabbrica; se pure per vostro paese non intendete....

— Che cosa? l'antico regno forse? Oh quanto a questo posso rimpiangerlo; ma non sono tanto cieco da supporre che possa risorgere.

accordarsi al Papa. E siamo per conseguenza d'avviso che tutte le discussioni che si fanno in proposito, ed i timori che si diffondono, non abbiano proprio alcun fondamento.

Senza dubbio, al Papa, poichè c'è e non possiamo impedire che ci sia, bisognerà pure fare qualche ragguardevole concessione; e sarebbe follia pretendere di considerarlo tale e quale come un altro cittadino qualunque.

Ma non crediamo che nessuno, nè il Re, nè il governo, nè il Parlamento pensi in alcun modo a restituire al Papa la sovranità temporale ch'egli ha perduto il 20 settembre.

Questo è quello che preme; non istiamo dunque a confonderci con vane paure, nè a supporre che tutto debba andare alla peggio, quando invece manifestamente si vede che le cose nostre procedono a bene, e che il più gran problema dei tempi moderni, cioè la fine della sovranità temporale dei Papi, è già risoluto.

Notizie Italiane

I giornali di tutte le città d'Italia ci recano descrizioni delle feste con cui è stata solennizzata domenica, la presentazione del plebiscito romano al Re. Molti Sindaci ci hanno anche mandato i loro proclami.

Non consentendoci la piccolezza del formato di parlare di tutti, non parleremo di alcuno. Solamente continueremo a registrare i nomi di quelle città che hanno festeggiato il grande avvenimento di domenica scorsa con opere di beneficenza, o con prestazioni patriottiche.

— Milano, nel veneto, ha dato lire 100 al consorzio nazionale; il villaggio di Alleghe, nel Bellunese, lire 9.

— Il commercio napoletano ha sottoscritto per lire 3380 a beneficio de'feriti nella Campagna di Roma.

— Anche Pavia ha festeggiato l'unione di Roma all'Italia collo stanziare un'egregia somma per opere di beneficenza.

— La Giunta provvisoria di Nettuno ci scrive, che in quel Comune il giorno del plebiscito fu portato in trionfo per le strade il busto di Vittorio Emanuele fra le sinfonie del concerto civico e le acclamazioni entusiastiche della popolazione. Tutte le classi de' cittadini presero parte alla gioia pel fausto avvenimento.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

La presentazione fatta ieri a S. M. del plebiscito di Roma e delle provincie romane fu salutato e festeggiato in ogni parte del regno con grande entusiasmo.

I numerosissimi telegrammi pervenuti al governo descrivono a gara le feste e le dimostrazioni di gioia delle popolazioni.

— Allora il primo passo è fatto.

— Temo per altro che morirò senza fare il secondo.

Lasciamo il Barone giudice della sincerità dei suoi timori; quello che è certo, e che a noi più preme, è che tanto lui quanto la Baronessina si trovavano molto contenti del loro soggiorno a Napoli, ove, anche senza occuparsi di politica, o, per dir meglio, non occupandosi punto, si trova sempre modo di star bene.

La giovinetta viveva, a dir vero, con una certa libertà, e godeva di tutti gli onori di una giovane padroncina di casa. Però ne sopportava anche i fastidi. E tra gli uni e gli altri aveva contratto una certa gravità, che sapeva essere tanto graziosa e disinvolta, da non disdire punto co'suoi diciassette anni. Quando la Teresina la pregò per la prima volta di rispondere alla lettera di Pasquale, essa accolse la preghiera con un'aria di superiorità così naturale e spontanea, che pareva una vecchia mamma che compatisse alle debolezze della gioventù. Sa-

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO

RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI

EDOARDO.

VII.

Questa volta la risposta si fece aspettare anche più del solito. Per spiegare questo ritardo è mestieri che il lettore faccia con noi una corsa fino a Napoli. Il barone di San Paolo ebbe ad applaudirsi assai della deliberazione presa sul principio di carnevale, imperocchè, giunto nella sua città, ivi fu fatto segno a molte cortesie anche per parte d'uomini che professavano opinioni politiche diverse alle sue. Se avesse voluto trarne partito, avrebbe potuto

— Menotti Garibaldi che era a Catanzaro, s'è imbarcato l'8 corrente per alla volta di Marsiglia.

— Il generale Garibaldi ha diretto ai suoi amici di Nizza una lettera, nella quale li ha vivamente consigliati a sospendere l'agitazione nel senso italiano, osservando loro che in questi momenti sarebbe atto ingeneroso accrescere le difficoltà del governo della repubblica, e che è conveniente differire ogni questione fino alla conclusione della pace.

— Pare si confermi la voce che parecchi deputati dell'opposizione hanno dichiarato di volersi avvicinare al ministero, mettendo per sola condizione che egli prenda impegni, e seri e determinati circa le riforme amministrative, nel senso del più ampio decentramento.

Il fausto avvenimento preannunziato di patriottici proclami delle autorità municipali, era salutato da salve d'artiglieria, dal suono di campane, e festeggiato coll'intervento di tutte le autorità, con parate, riviste delle truppe e della guardia nazionale, fuochi artificiali, concerti, corse, trattenimenti popolari e luminarie: le città imbandierate e pubbliche dimostrazioni acclamando al re, all'esercito, a Roma capitale d'Italia, all'unità nazionale.

Rappresentanze de' comuni e delle provincie, associazioni d'operai inviarono a Roma un fraterno saluto, ed espressero al Re ed ai consiglieri della Corona sensi di gratitudine, felicitando pel grande fatto S. M., il Governo, la Romana Deputazione.

— S. A. R. il Principe di Carignano parte questa sera alla volta di Torino.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte lasceranno Firenze domani alle ore 9 40 autim. per recarsi a Milano.

Notizie Estere

I giornali berlinesi annunziarono tempo fa l'arresto del signor Jacoby, capo della parte radicale della camera prussiana. Ecco come la *Gazzetta della Croce*, organo del partito feudale spiega i motivi dell'arresto:

Il Jacoby è imputato d'essersi affiliato ad una grande congiura socialista, tendente a proclamare quei famosi « Stati Uniti d'Europa » di cui parla Vittor Hugo nei suoi manifesti. Questa congiura sarebbe stata svelata da alcune lettere sequestrate indosso ai membri del comitato democratico socialista di Berlino, che furono arrestati non a guari. Comitanti esistenti in tutt'i centri industriali d'Europa e comunicanti fra loro in modo permanente erano incaricati di far propaganda repubblicana socialista. — La proclamazione della repubblica in Francia aveva raddoppiata l'attività di questi comitati, pensando essi che la fazione socialista non tarderebbe a prendere in Parigi il sopravvento. Però a tutti gli affiliati fu data questa parola d'ordine: « mantenere intatta la potenza francese ». — I socialisti tedeschi specialmente avrebbero ricevuto dai comitati direttori l'ordine di opporsi a tutt'uomo alla continuazione della guerra e di non tollerare l'annessione dell'Alsazia e della Lorena alla Germania.

Dall'ultimo corriere estero togliamo i seguenti dispacci:

BERLINO 8 — Il conte Bismarck respinse la supplica del ceto commerciale di Königsberg e delle Autorità comunali per la scarcerazione di Jacoby, giacché il procedere del generale Falkenstein contro Jacoby è pienamente giustificato dalle attuali circostanze.

LIPSIA 7 — Un corrispondente officioso di Berlino annunzia ai giornali di qui: Il trasporto del quartier generale del Re a Versailles autorizza alla conclusione che le prossime operazioni contro Parigi cominceranno dalla parte del Sud, o del Sud-Ovest. Con Delbruck si troveranno al quartier generale anche diplomatici degli Stati del Sud e probabilmente anche Principi di quegli Stati per le pratiche sulla futura organizzazione della Germania. A ciò si connette la voce della prossima convocazione del Reichstag.

TOURS 7. — La resistenza va crescendo nei Dipartimenti. I cittadini sono risolti a intercettare i trasporti di vettovalie ai Prussiani. L'organizzazione dell'armata va progredendo. Sembra che i Prussiani si spingano verso la Normandia. Vennero presi provvedimenti per opporvisi. Il bestiame

rebbe assai difficile il dire che effetto le facessero sul primo le lettere del Tenente; è certo però che essa non credè di fare alcun male rispondendovi. Ho già avvertito che se fosse stata viva sua madre, la corrispondenza sarebbe rimasta in tronco alla terza lettera. Ed è vero; giacché la Paolina, inesperta com'era scriveva giusto appunto perchè nella sua testolina credeva di avere abbastanza esperienza, per poter mandare innanzi quel curioso carteggio. Quando prendeva la penna per rispondere a Pasquale e che un tantino di dubbio le sorgeva in mente se quel che faceva fosse ben fatto, s'acquetava subito con questo curioso pensiero.

« Già, oramai, all'età mia!... »

Tanto può sull'animo d'una giovanetta l'averlo, per dir così, il mazzo delle chiavi alla cintola, e l'essere alla testa d'una casa dove sono molti più i domestici dei padroni.

Della caduta da cavallo del Tenente gliene rincrebbe

viene spedito nel centro della Francia o in Inghilterra. Si attende quanto prima l'arrivo di 10,000 uomini di truppa scelta dall'Algeria. Gli zuavi del Papa sono giunti a Tours e formeranno un corpo scelto di circa 6000 uomini. 1000 garibaldini arrivarono a Chamberi. Il bombardamento di Parigi è impossibile ora, giacché i cannoni dei forti staccati hanno una portata di 8000 metri.

BERLINO 7 ottobre — Tutto intero il parco d'assedio è arrivato sotto Parigi. L'accerchiamento entra adesso in un nuovo stadio.

Secondo la *Kreuzzeitung* furono deliberate nuove elezioni per la Camera dei deputati. La convocazione del Reichstag è progettata pel novembre.

Il 16 ottobre il Re parte dalla Francia per fare la cura ad Homburg.

BERLINO 7. — Secondo relazioni dal quartiere generale, sono in corso nuove formazioni, che dovrebbero impedire qualunque possibilità di mosse offensive di qualsiasi corpo francese fuori di Parigi. Si aspetta la pronta caduta di Soissons e Mezières. Il bombardamento di Parigi comincerà solo quando siano giunte completamente tutte le artiglierie d'assedio. Allora però l'attacco comincerà in una grande estensione e colla massima energia. Anche pel dipartimento della Senna e Marna ora fu nominato un Prefetto, il capitano di cavalleria, Principe Fürstenstin. Il tempo attorno Parigi è costantemente bello.

BRUXELLES 7 — Il *Siècle* del 3 Ottobre contiene violenti attacchi contro il Governo francese; più acerbamente poi si esprime il *Siècle* del 4 contro Cremieux che chiama il Lamartine della repubblica del 1870. Quel giornale eccita il Governo a divenire un Governo veramente rivoluzionario, che rinvii tutto.

Il *Corriere della Mosa* è autorizzato a dichiarare che il viaggio di Levais, governatore del Lucemburgo, all'Aia non si riferisce punto a trattative per la cessione del Lucemburgo, anzi la sua neutralità non fu mai assicurata come oggi. Le pratiche si riferiscono alle restituzioni di grandi somme che l'Olanda deve al Lucemburgo.

BRUSSELLES 8 — Il principe Girolamo Napoleone è passato di qua.

FIRENZE 6 — L'invitato francese Sénard, domandò al ministro degli esteri, Visconti-Venosta, s'egli riceverebbe Thiers quale agente straordinario della Francia. Venosta rispose che avrebbe piacere della visita di Thiers, ma che l'Italia non poteva contrarre obbligazioni diverse da quelle delle altre Potenze neutrali, specialmente in vista che l'Inghilterra si rifiuta di propugnare l'integrità territoriale della Francia. Essendo Thiers stato notiziato di ciò, è probabile che non venga a Firenze.

— Leggesi in un giornale popolare dell'Assia, al quale lasciamo tutta la responsabilità del racconto;

Sappiamo che l'ex Imperatrice Eugenia è giunta giovedì a Saxon-les-Bains, accompagnata da tre delle sue dame d'onore, da cinque domestici ed un intendente.

È discesa al Grand-Hôtel si è fatta iscrivere sotto il nome di contessa di Bayle. Con questo nome ha potuto lasciar Londra e giungere in Svizzera.

Il dì seguente al suo arrivo a Saxon ordinò che la conducessero alla Grotta delle Fate presso San Maurizio.

Al suo ritorno visitò Pisse-Vache e le gole del Trient; colà fu riconosciuta da due francesi, il cittadino Numa Roquemure, giornalista, e un altro rifugiato, i quali, appena tornati a Saxon, portarono la notizia, che si diffuse ben presto in tutte le conversazioni.

Discendendo da carrozza, la contessa fu fatta segno ad una dimostrazione ostile.

La sera arrivarono ordini da Sion; Eugenia potè prendere il treno delle 10 40, dirigendosi per Sierre, e di là in Italia pel Sempione.

BERLINO 7 Ottobre. — Dietro un rapporto di questo delegato, consigliere intimo Engel, nell'incendio di Strasburgo furono incendiate 400 case, quasi 10,000 persone rimasero senza tetto, 1300 persone dello stato civile furono uccise e ferite, tra le quali 50 pompieri. Il danno ne è calcolato a 180 milioni di franchi. Il conte Fürstenstein fu nominato a prefetto dei dipartimenti della Senna e Marna con la sede a Meaux.

assai, ma come d'una disgrazia toccata ad un amico, ad un buon amico anche, ma nulla più. Scrisse per averne le notizie, e le desiderò tanto più quanto più si facevano aspettare; ma o non ebbe, o almeno non le parve di avere nessuna di quelle idee che Riccardo, tra gli spasimi e la debolezza del delirio, credeva che immancabilmente dovesse avere. Paolina, appunto per la libertà che godeva, s'era avvezata presto, ed era difatto una ragazza di giudizio.

Ora, quando, aprendo l'ultima lettera, vide la fotografia del Tenente e lesse il poscritto, capì che se avesse fatto un passo avanti sarebbe stato un passo falso; e deliberò di farne uno indietro che bastasse a far comprendere al giovane imprudente ch'egli s'era molto ingannato supponendo che una fotografia mandata in quel modo sarebbe stata ricevuta con piacere.

— Oh che bel govinotto! disse la Teresina quando vide il ritratto.

— Leggiamo nel *Times* del 7 ottobre i seguenti telegrammi: S. E. il duca di Saldanha ambasciatore di Portogallo a Londra, fu ricevuto ieri da Lord Granville. Lord Granville lasciò la sua campagna di Walmer Castle, per ricovere Sua Eccellenza.

Un corrispondente dell'*Etoile Belge* annunzia che Montmédy è provvista di munizioni d'ogni sorta per tre anni essendosi colà stabilito il deposito centrale dell'armata francese battuta a Sédan.

— Il signor Granier de Cassagnac passò da Bruxelles, diretto a Cassel ed alla Wilhelmshöhe.

Cronaca Cittadina

Nel Teatro Nuovo in via della Consolazione la sera del 10 corrente ebbe luogo a beneficio dei feriti dell'esercito italiano sotto le mura di Roma, la recita del dramma il *Follito alla Bastiglia*, ovvero il *Conte di S. Germano*, che riuscì brillantissima. Siano le dovute lodi al Signor Carlo Vighi proprietario del Teatro, al Signor Luigi Benvenuti impresario, al Signor Augusto Grossi capo comico, a tutti gli individui della Compagnia, ai suonatori dell'orchestra e agli addetti del Teatro, che, ognuno per la sua parte si prestarono con tutto l'impegno e senza il minimo interesse, dando così un' esempio di patria carità e riconoscenza verso i confratelli che nel 20 Settembre liberarono la Capitale e dimostrarono che l'antico valore pugilistico non è ancor morto.

Sono capitati alla Direzione del nostro giornale alcuni individui, qualificandosi come già detenuti politici, e domandando una parte dei soccorsi apprestati loro dalla carità cittadina.

Noi possediamo infatti la somma raccolta per mezzo del nostro giornale che ammonta a 790 lire, come risulta dalle sottoscrizioni pubblicate; ma ognuno comprenderà che non possiamo nè dobbiamo assumere la responsabilità della distribuzione. A chi dobbiamo dare questo danaro? Alla Giunta? Al comando della Provincia? Alla Questura? Al Municipio?

A noi sembra che il partito migliore sarebbe quello di costituire una Commissione la quale distribuisse quanto c'è, ed ultimasse così una faccenda che non ha d'uopo d'essere strascinata per le lunghe. Se la Commissione sarà istituita, ci affretteremo a consegnarle il danaro che sta in nostre mani.

Offerte raccolte da una commissione di artisti romani.

Francesco Biolchini L. 1 - Ernesto Anceli L. 1 - Tito Fattori L. 1 - Fed. Bianchelli L. 2 - Gaetano Felici L. 1 - Pilade Coari c. 50 - Gioacchino Gualdo L. 1 - Cav. Silvagni L. 2 - Adolfo Rossi L. 2 - Adriano Pestrini L. 2 - Cesare Paladini L. 1 - Enrico Alberini L. 1 - Franco Dr. Melate L. 2, 67 - Alberto Rossi L. 2 - Curcotomo Trojani L. 2, 50 Aless. Del Grande L. 4 - Vincenzo Testori 2, 67 - Corelli Giuseppe L. 1 - Giulio Narducci c. 50 - Colonna Giovanni L. 1, 50 - Ferdinando Balestra L. 1 - Francesco Gaugalandi L. 5 - Gaetano Mannucci L. 3 - Avv. Vincenzo Lulani c. 50 Di Giacomo L. 1 - Farmacia Savetti L. 5 - Attilio Corini L. 2 - Filippo Cagiati L. 5, 37 - Cesare Partini L. 20 - Guglielmo Paolini L. 20 - Ferd. Civillotti L. 20 - Cesare Dewitten L. 20 - Alessandro Ricci L. 5 - G. B. Beccari L. 5 - Clemente Pichi L. 5 - Camillo Vitali L. 5, 37 - Gio. Politi L. 5 - Cesare Mancini L. 20 - Mariano Brignardelli L. 5 - Olimpiade Ludovici L. 5 - Leopoldo Stefanelli L. 5 - Mariano Viviani L. 5 - Silvio Mastelloni L. 2 - Rossini Filippo L. 2 - Mannini Benedetto L. 1 - G. G. L. 2, 50 - Lodovichelli Saverio c. 25 - Bombelli Paolo c. 50 - Capotondi Bonaventura c. 50 - Papini Augusto L. 1 - Massoni Giuseppe c. 50 - Gasperini Vincenzo L. 2 - Tuzzi Agostino L. 1 - Serantoni Didimo L. 1 - Bacchi Domenico L. 1 - M. Nicoletti Camillo L. 1 - Pivoli Antonio L. 2, 50 - Baldassarri Cesare L. 1 - Marsili Michele L. 1 - Marsili Stefano L. 4 - A. B. L. 2 - De Andreis Salvatore L. 2 - Conti Francesco L. 1 - Lorenzo Suscipi L. 20 - Gio. avv. Calzolari L. 5 - G. Aristide Giustiniani L. 1 - Salvatore De Rossi c. 50 - Cesare Detti L. 5 Monteverde Giulio L. 5

— Sì, è un bel giovane.... soggiunse la Paolina, fermandosi un momento a guardarlo.

Poi porgendo la fotografia alla cameriera le disse.

— Prendila

— Io? Che vuol che ne faccia io?

— Quello che vuoi... serbala.

— Non la si potrebbe metter nell'album?

— Nell'album ci stanno le fotografie delle persone che conosciamo. Pasquale l'ha mandata a te e tu conservala.

— Ma crede proprio che l'abbia mandata per me? soggiunse la Teresina con una malizietta da cameriera.

— E a chi vuoi che l'abbia mandata? domandò la Paolina, con tanta serietà che la cameriera non osò aggiungere parola, e se ne andò con la fotografia.

E per un pezzo non si parlò più nè di lettere, nè di soldati, e neanche di ufficiali.

(Continua)

Oblazione per i feriti dell'Esercito italiano.

Pubblichiamo i nomi delle liste seguenti, non apparsi nelle precedenti sottoscrizioni.

Luigi Segreti L. 5 - Carlo Segreti L. 5 - Leone Consolo L. 5 - Angelo Consolo L. 3 - G. Russo L. 5 - D. Pacifico L. 5 - Cesare Cagliari L. 5 - Camillo Baldini L. 20 - A. Filonardi L. 5 - P. Benedetti L. 5 - F. Teutonici L. 2, 50 - Camillo Topai L. 5 - Salvatore Brigaldi L. 3 - A. M. Garibaldi L. 5 - Andrea Norcia L. 2 - Renato Apolloni L. 2 - Vitale Lanternari L. 2 - Michele De Luca L. 3 - Sante Arati L. 2 - Luigi Sabatini L. 5 - Francesco Boncori L. 2, 50 - Enrico Tartaglia L. 5 - Giuseppe Merolli L. 2 - G. Canori L. 2 - Dr. Mariano Scellingo L. 2 - Loreto Moscatelli L. 2 - Gaetano Luzzi L. 2 - Giacomo Dinola L. 2, 67 - Davide Milani e Giuseppe Parlacci Mancinelli L. 5 - Augusto De Caro L. 2, 50 - Vito Alliaagm L. 3 - Angelo Sinigaglia L. 3 - Gaspare Mancini L. 3 - Giuseppe Ascoli L. 2 - Odoardo Guglielmi L. 2 - Raffaele Sandri L. 2 - Pietro Ostini L. 1 - Enrico Bernardi L. 1 - Augusto Fiorentini L. 2 - Avv. Luigi Bracci L. 2 - Tommaso Solini L. 2 - Orazio Bucchi L. 2 - Avv. Gioacchino Silenzi L. 2 - Luigi Giannini L. 2 - Enrico Celestini L. 2 - Paolo Celli L. 2 - Cosimo Ferrantini L. 1 - Valdambriani Antonio L. 2 - Sambucetti Attilio L. 1, 50 - Pasquale De Angelis L. 2, 50 - Luigi Danesi L. 2 - Achille Migliari L. 1 - Pietro Gentili L. 10 - G. Carioli L. 2 - Gius. Raene L. 5 - G. Petri L. 2 - Ugo Grant L. 20 - F. - Giovanni Cavalletti L. 5 - Totale L. 213 67.

Giorgio Bruto Lire 5 - Luigi De Rossi L. 3 - Giuseppe Piroli L. 2 - Colombo Castelpoggi L. 2 - Pacifico Piroli L. 2 - Cesare Regis L. 2 - Natale Pasquali L. 1, 50 - Antonio Bassotti L. 1, 50 - Luigi Andreocci L. 1 - Giuseppe Guerrani L. 4 - Cesare Aureli L. 1 - Giuseppe Andreoli L. 1 - Luigi Bonini L. 1 - Felice Oglietti c. 50 - Pietro Lattanzi c. 50 - Attilio Carones c. 50 - Ignazio Massini c. 50 - Pietro Valenzi c. 50 - Antonio Nobili c. 50 - Pietro D'Ebartolomei Gio. Batta Silvestri c. 50 - Enrico Ferreri c. 50 - Pio Lucangel c. 50 - Francesco D'Elaura c. 50 - Francesco Chiassi c. 50 - Silvestro Francucci c. 25 - Ercole Passarelli c. 25 - Cesare Ercoli c. 25 - Giuseppe Benardi c. 25 - Cesare Carotti c. 10 - Gio. Batta Mociatti c. 10 - Pier Antonio Cesaroni L. 1 -

RECENTISSIME

Questa mattina, col treno proveniente da Firenze, è giunto in Roma S. E. il Generale La Marmora, Luogotenente del Re in queste provincie.

Un reggimento di granatieri, con musica in testa, ha reso gli onori militari.

Erano alla stazione a ricevere il Luogotenente del Re, il Generale Cadorna, il Generale Cosenz, il Generale Masi, il Generale Ferrero, il Generale De Fornari, il Generale Mazè de la Roche, tutti i Comandanti dei Corpi speciali e buon numero di ufficiali di stato maggiore e di aiutanti di campo. V'erano pure i membri della Giunta di Governo rimasti in Roma, i rappresentanti del Municipio, e i tre consiglieri di Luogotenenza Giacomelli, Brioschi, e Gerra.

Il Generale La Marmora, dopo essersi trattenuto qualche momento col Generale Cadorna e col Signor Tancredi Vice-Presidente della Giunta, è uscito dalla Stazione, e, salito in carrozza di gala, espressamente preparata, è andato al Palazzo di sua residenza.

All'uscire della Stazione e lungo tutta la strada il Luogotenente del Re ha ricevuto le più cordiali manifestazioni di simpatia, dalla popolazione accorsa al suo passaggio.

È stato pubblicato il seguente proclama:

Abitanti di Roma e delle Provincie Romane

Queste Provincie, la cui storia si collega con quella della civiltà antica e moderna, col loro splendido plebiscito hanno dato compimento e vigore alla gran patria italiana, che seppe, con opera perseverante e con l'aiuto di eventi providenziali, ricomporsi in unità di Nazione sotto lo scettro glorioso di Vittorio Emanuele II.

Le Nazioni straniere che bene sentivano come un regno italico incompiuto tornasse più di pericolo che di aiuto alla pace ed all'equilibrio d'Europa, faranno degno ed equo giudizio di questo grande

avvenimento. Per questo stesso avvenimento l'Italia e Roma contrassero verso il mondo civile impegni e doveri, che alla vostra fermezza spetta principalmente di adempire.

È fermo proposito del Governo del Re che sieno stabilite tali guarentigie da rendere manifesto al mondo cattolico, essere nostro leale e fermo intendimento che il Pontefice eserciti, con dignità di Sovrano e con libertà piena ed efficace, tutti i diritti e tutti gli uffici di Capo Supremo della Chiesa.

Non potremo venire meno a questo debito senza recar grave offesa alla coscienza dei cattolici e fallire ai nostri principii. Ma se sacro è il sentimento religioso, sacro è del pari il sentimento nazionale. Anzichè avversarsi, devono essi nell'animo nostro confondersi; e una grande responsabilità si assumerebbe chi, ricusando ogni conciliazione, scavasse un abisso fra questi sentimenti.

ABITANTI DI ROMA**E DELLE PROVINCE ROMANE,**

L'ammirabile contegno vostro ne' passati giorni, renderà più facile al Governo del Re il compimento del suo ufficio.

Voi potete, con l'autorità del vostro esempio, rassicurare coloro che temono per le mutate condizioni politiche. Dalla calma e dall'ordine vostro si farà più manifesto, che i diritti di tutti trovano in Roma sicura osservanza e libero esercizio.

Con questi auspicii assumo, per ordine del Re, il Governo di queste Provincie, nella certezza che non mi verrà meno il vostro concorso.

Roma li 11 Ottobre 1870

Il Luogotenente del Re

ALFONSO LA MARMORA

Il Generale Cadorna che a giorni parte per Firenze, prende comiato dai Romani col seguente proclama:

Romani!

Depongo nelle mani del Luogotenente del Re i poteri eccezionali che mi venivano conferiti dal Governo.

Vi ringrazio o Romani, dell'efficace concorso che mi avete prestato in questo breve periodo di tempo.

Voi proseguirete a secondare, non v'ha dubbio, chi è così degnamente chiamato a dare assetto stabile alle varie amministrazioni, e ad agevolare l'unificazione di queste con le altre provincie del Regno.

Ricorderò con particolare compiacenza le prove che deste di patriottismo, di concordia e di esultanza, non scompagnate mai dall'ordine il più severo.

Sì, in ogni circostanza mi tornerà gradita la ricompagnanza di questi giorni splendidi di virtù civile che tanto hanno, la mercè vostra, facilitato il mio compito.

Roma li 11 ottobre 1870.

Il generale comandante il 4° corpo d'esercito

R. CADORNA

Crediamo di renderci interpreti d'un sentimento generale, rispondendo al Generale Cadorna che anche i Romani conserveranno di lui cara e grata memoria; nè dimenticheranno giammai ch'egli fu l'intelligente e fortunato Comandante, che alla testa delle truppe italiane, liberò Roma dal dispotismo e le diè modo di congiungersi al resto d'Italia.

Il Governo del Re ha in animo di istituire in Roma una Prefettura, e quattro sottoprefetture a Civitavecchia, Viterbo, Frosinone e Velletri.

Il ministro degli affari esteri ha avuto ieri col Duca di Sermoneta una lunga conferenza nella quale il presidente della deputazione romana ha reso conto al Visconti-Venosta del risultato della sua intervista col cardinale Antonelli.

Si crede ne'circoli parlamentari di Firenze che non tarderà ad essere pubblicato il decreto che chiude la sessione parlamentare delle Camere.

Il luogotenente generale del Re a Roma convo-

cherrebbe i collegi elettorali delle provincie annesse e la nuova sessione si aprirebbe a Firenze, verso la metà di novembre, co'deputati romani.

Questi prenderebbero, così, parte alla discussione sulle franchigie da accordare al Pontefice.

È giunto da Firenze questa mattina il Com. Giacomo De Martino direttore generale delle ferrovie romane: crediamo che lo scopo del suo viaggio sia per trattare di fondere in una le due amministrazioni delle ferrovie romane.

Telegrammi Stefani

VIENNA 10 — Ieri Thiers ebbe una conferenza di due ore con Beust; quindi fu ricevuto dall'imperatore; l'udienza durò un'ora. Thiers dopo mezzogiorno, visitò Andrassy, Potoki, Taaffe, ed assistette ad un pranzo presso Beust insieme a Mosbourg e il personale dell'ambasciata francese.

Thiers partirà domani per Firenze.

BOLOGNA 10 — Una folla considerevole recossi colla musica alla stazione per salutare la deputazione romana; erano a riverirla la Giunta Municipale, il Prefetto, il Generale Bonvicini e molti ufficiali.

Il Municipio le offrì una refezione. La folla applaudì alla Deputazione, che ripartì alle ore 2.

PARMA 10. — Alle ore 4 transitava la Deputazione romana che fu salutata festosamente dalle autorità e da grande folla plaudente al Re ed a Roma Capitale d'Italia.

BERLINO 9. — Il Ministero avrebbe deciso di convocare il nuovo parlamento prussiano per la metà di Novembre. Le elezioni si farebbero alla fine di Ottobre o ai primi di Novembre.

MARSIGLIA 8. (ritardato) Garibaldi è partito stamane alle ore 9, accompagnato alla stazione dalle autorità in mezzo alle acclamazioni; una fregata Americana ed una Spagnuola erano ancorate nella rada. La guardia civica fu incorporata nella guardia Nazionale.

TOLOSA 8 — Gli artiglieri della guardia Nazionale.

TOURS 9 — Garibaldi è arrivato stamane alle ore 7 e mezzo; discese alla prefettura e alle 8 e mezzo ricevette visita di Cremieux, Glais Bizoin, Laurier ed altri.

TOURS 9 (sera) — Oggi alle 12 e mezza si riunì il consiglio dei membri del governo che durò fino alle ore 2.

Durante la seduta una grande folla era riunita nella Corte della prefettura con bandiere francesi ed americane, ed acclamò Garibaldi, Gambetta. Questi, sceso nella Corte, pronunciò alcune parole, accolte con entusiasmo. Ricomparso quindi al balcone, disse: un proclama che sarà affisso, vi farà conoscere le istruzioni e gli ordini del governo di Parigi — Sono venuto qui per lavorare; dobbiamo essere sobrii in dimostrazioni; lavoriamo! non abbiamo un momento da perdere — Grida calorose di *Viva la repubblica!* Dopo questo discorso Gambetta ritornò coi membri del Consiglio. Garibaldi ricevette la Guardia Nazionale di Tours, cui indirizzò alcune parole.

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

SEDE DI FIRENZE

9 Via Cavour Terreno

La Banca Agricola Nazionale ha dato principio alle sue operazioni di Sconto Depositi conti corr. etc. etc.

La presentazione delle cambiali si fa tutt' i giorni, meno il giovedì che è giorno di sconto.

Per tutte le altre operazioni contemplate nella Legge 21 Giugno 1869, e negli Statuti sociali, tutti i giorni dalle ore 10 alle 2 pom. come pure per lo sconto dei Warrants rilasciati dai Magazzini generali. Viale Principessa Margherita N. 30.

La cassa è aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 3 pom. per il cambio a vista dei Boni Agrari e dei biglietti all'ordine.

2

COMMERCIO DI FARINE NOSTRALI

DEPOSITO

Via del Governo Vecchio Num. 46 e 47
ROMA



A. DOMENICONI, OTTICO

VIA DEL CORSO num. 227.

Nel suddetto Negozio oltre di un completo assortimento d'oggetti di professione, trovasi le accreditate LENTI di PIETRA ed articoli Geodetici Mattematici del Tegnomasio Italiano di Milano.

SI AFFITTA per uso di locanda l'intero fabbricato costruito nella nuova e grandiosa via di fronte alla Chiesa della Madonna degli Angeli presso Termini.

Questo fabbricato ha l'ingresso carrozzabile con trapasso in altra strada. Contiene num. 112 camere da letto libere, un salone da pranzo, un salone di conversazione ed altro per lettura: cucine, locali terreni, giardino e num. 3 grandi terrazze. N. 80 camere sono esposte a mezzogiorno.

Dirigersi al Banco Guerrini e C.° Piazza di S. Eustacchio.

ALLA CITTA' DI PARIGI

VIA DEL CORSO 398

100 CARTE DA VISITA L. 5

Consegna istantanea

Assortimento di Ritratti della R. Famiglia e Generali dell' Esercito

AVVISO IMPORTANTE

per il 4°, 5° e 6° versamento sopra le Obbligazioni

DEL

PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTÀ DI BARLETTA

I sottoscritti B. Testa e Comp., Banchieri a Firenze e Membri rappresentanti del Sindacato in Italia del Prestito a Premi della Città di Barletta, stante l'imminenza della

ESTRAZIONE DEL 20 OTTOBRE 1870,

in seguito a numerose domande loro avanzate, portano a conoscenza del Pubblico quanto segue:

Affine di evitare ritardi nella consegna dei coupon-timbri con firma del Sindaco e Tesoriere della Città di Barletta convalidanti il 4°, 5° e 6° versamento da effettuarsi, il 4° dal 10 al 15 ottobre 1870, il 5° dal 10 al 15 dicembre 1870, ed il 6° dal 10 al 15 febbrajo 1871, i signori sottoscrittori potranno 10 giorni prima di ciascuna estrazione, ed in ogni caso non più tardi del giorno 15 dei mesi sopraccennati, pagare i detti Versamenti direttamente al sindacato B. TESTA e COMP., FIRENZE, via de' Neri, N. 27, che ha ritirato dal Municipio di Barletta tutti i coupon del 4° Versamento e potrà sin dal 12 ottobre cominciarne la distribuzione.

Analoghe istruzioni sono state diramate ai signori Agenti del sindacato, i quali furono posti in avvertenza che le richieste di coupon spedite dopo la sera del 16 sarebbero rifiutate, e tutte quelle non accompagnate dal relativo importo sarebbero considerate come non avvenute; e ciò allo scopo che rimanga il tempo necessario per fare debitamente la consegna dei coupon convalidanti ciascun versamento con maggiore soddisfazione dei signori possessori dei titoli.

IL SINDACATO

DA VENDERSI due Cavalli inglesi manto bajo, prima forza, a tiro ed a sella. Dirigersi dal Sig. Maciotti, Piazza Monte Citorio N. 124.

FARMACIA DELLA Legazione Britannica Firenze
FARMACIA DELLA Legazione Britannica Via Tornabuoni, 17.
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER

Rimedio rinomato per le Malattie biliose, mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini: utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di Testa e Vertigini — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale: ne scemano l'efficacia col serbarle lungo tempo — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimato impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e di 2 Lire.
Si vende all'ingrosso ai signori farmacisti
Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 via del Corso: vicino piazza S. Carlo: in Livorno presso Dunn e Malatesta, via Grande, ed a Napoli alla Farmacia Leonardo e Romano, via Toledo.

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

La sventurata guerra ha fra tante altre miserie anche cagionato il fallimento della celebre casa di commercio di tela e fabbricazione di biancheria R. e C. a Parigi con un passivo di fr. 2,000,000.

L'esclusione dei creditori è convenuto, in intelligenza del tribunale, di sequestrare tutto il deposito italiano, e ha determinato nel congresso generale del 12 Agosto 1870, di vendere tutte le mercanzie col più grande ribasso del 40 % sotto il prezzo di costo, ma solo a contanti più presto possibile per fare la liquidazione.

In conseguenza delle nostre grandi relazioni la vendita fu data a noi, e noi speriamo che l'onorato pubblico prenderà questa favorevole occasione di fare grandi acquisti.

Si garantisce per la schiettezza della mercanzia.

PREZZI CORRENTI A PREZZI FISSI

4500 Camice da uomo a lire 5 e 6 cadauna e più.
2500 Camice da donna a lire 4, 5, 8 e 10 cadauna e più.
800 Mutande da uomo a lire 2,75, 3,50 e 6 della migliore qualità al paio.
Mutande da donna di Schirting inglese, di tela di piquet da lire 2,50 in sopra.
800 Corpetti da donna a lire 2,50 3,50, 8 e 12 e più.
Sottano e negligé da donna in grande assortimento.
Sottane per signore ricamate e senza ricamo a lire 4 e più.
2000 dozzine di fazzoletti di vera tela la mezza dozzina a lire 2,75 3,50 4, 5, 6 e più fini.
Una grande partita fazzoletti di tela e di battista con diverse bordure la 1/2 doz. lire 5,50 e più fina qualità.
180 dozzine di fazzoletti di battista per ogni mezza dozzina lire 3,25, 4,50, 5, 6, 8 e 10 e più fini.

320 pezze di tela Kraes e mezzo Kraes lavorata a mano a lire 35, 30, e 45 la migliore qualità; e più.
450 Pezze di tela di Costanza, per 12 camice da donna ogni pezza a lire 35 e 45 più fine.
360 Pezze di tela di Biefeld per camice da uomo, la pezza lire 30, 40, 50, 60 e 70 e più fine.
100 Pezze di tela Battista di grande finezza la pezza lire 75, 85 fino a 150 la finissima.
280 Servizi da tavola doppi damascati per 6, 12, 18 e 24 persone molto a buon mercato.
1600 Tovaglie bianche e colorate di cotone e di vero lino, le bianche e le colorate a lire 2,50, 3, 4, 5, ed anche a prezzi più elevati, e più fine, per ogni tovaglia.
Grande assortimento di fazzoletti colorati di tutta tela, per ogni mezza dozzina da lire 5,50, e 6 in sopra.

Una grande partita Schirting inglese per camice da uomo 15 soldi il Metro in sopra.
Grande assortimento di tela per lenzuole di una e sola altezza senza cuciture, molto a buon mercato.
Una partita di coperte di piquet bianche e colorate della migliore qualità a lire 13 l'una e più.
Grande assortimento di tovaglioli, per ogni mezza dozzina a lire 6, 8, 9, 10, 12 e più.
Grande assortimento di biancheria da tavola, doppio damascato, al metro e di qualunque altezza.
Scialli veri di Francia e di Turchia caranno venduti a molto buon mercato.
Ritagli di tela da 3, 6 e 9 metri, vi si trovano in grande assortimento, cominciando da 1, 25 al metro e più.
Ogni sorta di asciugamani e salviette da DESSERT a prezzi straordinariamente ribassati.

N. B. Il deposito principale trovasi solo ed esclusivamente in ROMA, VIA DEL CORSO Num. 407 PALAZZO FIANO. - La vendita durerà soli 15 giorni.